PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1019 di martedì 08 giugno 2004

Nel tessile le donne si infortunano meno degli uomini

Dall'Inail un'analisi dell'andamento infortunistico nel settore.

Pubblicità

Le donne del settore tessile si infortunano meno rispetto ai colleghi maschi. Il dato emerge dall'analisi dell'andamento infortunistico realizzata recentemente dal periodico "Dati Inail".
L'indice di frequenza infortunistica femminile rilevato è infatti circa pari ad un terzo di quello maschile (17,9 per 1000 addetti INAIL contro 52,6).
Considerando il settore tessile e abbigliamento nel complesso, le ultime tre rilevazioni annuali dell'Istituto hanno evidenziato un progressivo calo degli infortuni, tuttavia i casi mortali, dopo essere passati da 18 a 10 tra il 2001 e il 2002, hanno subito un incremento nel 2003, facendo registrare 14 casi.

La differenza dal punto di vista dell'andamento infortunistico evidenziata tra donne e uomini impegnati nel settore tessile non è solo numerica, ma riguarda anche le modalità di accadimento. Ciò dipende dalle diverse mansioni prevalentemente affidate ai due sessi. "Mentre oltre il 60% delle donne infortunate risulta addetto a lavorazioni tipiche del settore (si tratta di tessitrici, filatrici, cucitrici, sarte, confezionatrici, maglieriste e stiratrici) gli uomini sono, per oltre la metà, tessitori, filatori, tintori e sarti ma anche, magazzinieri, meccanici e autisti, elementi cioè addetti, in misura non marginale, a lavori complementari ma ad elevato rischio."

Quella del tessitore risulta essere la mansione più a rischio: il 25% degli uomini infortunati e il 17,9% delle donne infortunate del settore svolgono infatti questa attività.

Pubblicità